

«Alle prime luci dell'alba»

PROGRAMMA PASTORALE DIOCESANO

per il biennio 2018/20

Primo anno: 2018/19

ISTRUZIONI PER L'USO

Il quaderno si propone di sussidiare la prima tappa di un programma pastorale pluriennale nel tentativo di applicare l'esortazione apostolica di papa Francesco "Evangelii Gaudium", in particolare – in questo primo anno 2018/19 – il contenuto fondamentale dell'annuncio missionario, il *kerygma* (cfr. EG 160-175).

Il programma è strettamente collegato a quello del 2019/20 che sarà dedicato all'incontro col Risorto nel sacramento del Battesimo.

Il quaderno si apre con la lettera con cui il Vescovo consegna il programma, che impegnerà tutte le realtà pastorali della diocesi. In evidenza sono indicati quattro obiettivi da avere presenti.

Nella prima parte – «Tra la gente con la gioia del Vangelo» – viene offerto uno sguardo sintetico sul cammino recente della diocesi (obiettivi raggiunti e criticità) e qualche sottolineatura di stile e metodo.

Segue poi la parte centrale – «Voi cercate Gesù, il Crocifisso. È risorto!», divisa in tre unità, ognuna aperta da un interrogativo. Le tre domande costituiranno anche la traccia per l'assemblea diocesana di fine anno, 8 giugno 2019.

Chiude una terza parte – «Costruire comunità attorno alla fede pasquale» – nella quale si introduce il programma pastorale successivo, verso una comprensione più profonda del Battesimo.

I testi, in gran parte, sono fusione di contributi scritti o raccolti a voce da diversi soggetti della comunità diocesana. Il titolo, «Alle prime luci dell'alba», parafrasa l'inizio dei racconti evangelici sulla risurrezione. L'immagine ricorrente è presa dagli affreschi del Beato Angelico conservati nel Museo di San Marco (Firenze).



Pennabilli, 21 settembre 2018
Festa dell'apostolo Matteo

Carissimi,

apro queste pagine di programma con un sogno grande: so che nella preghiera può realizzarsi. Vorrei salissimamente insieme al sepolcro, dove era deposto Gesù, per rivivere lo stupore e la gioia delle donne e dei primi discepoli nell'apprendere che Gesù è risorto. «Non è qui. È vivo!».

Vorrei stringere forte la mano di chi è in cammino ma esita perché si trova in un momento di buio, di chi non ha speranza ed in cuor suo ha già detto «basta!». Ci sono momenti della vita nei quali non si vedono alternative. C'è chi sulla soglia del sepolcro ha già dovuto affacciarsi e vi ritorna piangendo. Ma, proprio lì, il dono inatteso. Dall'oscurità alla luce: «Io sono con voi – dice il Risorto – tutti i giorni» (Mt 28,20).

Negli appunti che seguono troveremo suggerimenti utili per questo cammino che non ha il carattere di una marcia forzata o di una cordata impossibile, ma la forma di una corolla che si apre alla luce e alla gioia.

Nei racconti pasquali, secondo quanto riferiscono i Vangeli, ritorna più volte il verbo "correre": corrono Pietro e Giovanni, corrono le donne, corrono i discepoli di Emmaus. C'è tanto movimento attorno a quel sepolcro vuoto. Ma c'è anche chi è perplesso, dubita, si interroga (persino nell'ultima apparizione sul monte, cfr. Mt 28). È davvero grande e incredibile quello che è successo la mattina di Pasqua!

È indispensabile per i cristiani del terzo millennio tornare alle radici della fede e dare solidità ad essa: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"» (Lc 24,5-7).

Dobbiamo rituffarci nel *kerygma*, parola probabilmente poco familiare a tanti cristiani: significa "annuncio", il "primo annuncio", carico di una forza oltre i suoni vocali, le sillabe, le parole, che sorprende, disarmo, conquista, converte, abbraccia... Fu la sola risorsa a disposizione dei primi discepoli; non avevano altro appoggio, altra parola. Accompagnavano l'annuncio col racconto del Risorto che veniva loro incontro, che parlava e mangiava con loro, che mostrava le ferite della crocifissione: timore e gioia! Nella sua essenzialità il *kerygma* è sempre il medesimo, identico oggi a quello dei primi tempi, con immutata potenza, perché accompagnato da un'effusione di Spirito Santo: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4). Unica cosa richiesta al discepolo: il coraggio di annunciare.

Il *kerygma* ha pure la caratteristica della traducibilità nei nostri linguaggi e di illuminare le situazioni concrete. Papa Francesco traduce così: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti... Il *kerygma* deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale» (EG 164).

Nelle pagine che seguono ci proporremo tre interrogativi: «Che cosa è successo veramente a Pasqua, alle prime luci dell'alba, in quel primo giorno della settimana?»; «Che cosa c'entra la risurrezione di Gesù con la nostra vita? La risurrezione è un evento che riguarda solo lui?»; «Come possiamo incontrare Gesù Risorto e conoscere la potenza della sua risurrezione?». Sono domande alle quali dovremo dedicare riflessione, studio e momenti di confronto tra noi.

Il programma pastorale presuppone comunità capaci di custodire nel loro cuore tutto quello che è fiorito nell'incontro con Gesù Risorto (cfr. Lc 2,19.51): propositi, esperienze, opere. Come agli inizi della Chiesa, il programma invita all'audacia (parresia) nell'accostare persone e situazioni a corto di speranza. Ribadisco alcuni obiettivi fra i tanti che sono stati suggeriti. Penso sia utile aver presente la distinzione fra meta e obiettivo. La *meta* indica la direzione complessiva del

cammino; l'obiettivo fissa punti concreti e verificabili da attuare. Ecco gli obiettivi di quest'anno: rendere sempre più vivo l'incontro con il Risorto nella liturgia domenicale e soprattutto nella Veglia pasquale; sostenere e rilanciare i Consigli pastorali parrocchiali facendoli "lavorare" su contenuti e mete comuni ispirate alla lettura e allo spirito del programma pastorale diocesano; avere a cuore la catechesi per gli adulti e con gli adulti (l'Ufficio catechistico diocesano offrirà schede e materiali a cui attingere); accompagnare con una cura particolare e un coinvolgimento responsabile i genitori dei bambini e dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, soprattutto dei battezzandi.

Un'ultima ma non meno importante annotazione. Qui non troveremo tematizzata la parola "sinodalità", ma proveremo a sperimentarla! "Sinodalità" (dal greco *syn-odos*) significa "fare cammino insieme". È un'arte: la più invocata, la più reclamata e la più difficile. Per camminare insieme occorrono disponibilità, ascolto, distacco dal proprio punto di vista; poi, l'amicizia e la collaborazione affiorano pian piano e si vedono i frutti. Chi si tira fuori dal cammino lascia un vuoto e impoverisce la comunità.

Ecco perché camminare tutti e tutti insieme: *insieme*, perché si è più incisivi sulla realtà; *insieme*, perché siamo un solo popolo che ha per legge il comandamento dell'amore, per statuto la libertà e la dignità dei figli di Dio, per fine il Regno di Dio, un popolo che, pur apparendo come un piccolo gregge, è germe di unità, di speranza e di salvezza per tutti (cfr. LG 9); *insieme*, perché è più bello: ci si aiuta, se si cade c'è chi rialza, se si è infreddoliti c'è chi scalda... Come si fa a scaldarsi da soli? Guai a chi è solo! (cfr. Qo 4,9-12); *insieme*, perché Gesù in persona ha assicurato di essere presente fra due o più uniti nel suo nome (cfr. Mt 18,20).

+ *Andrea Turazzi*

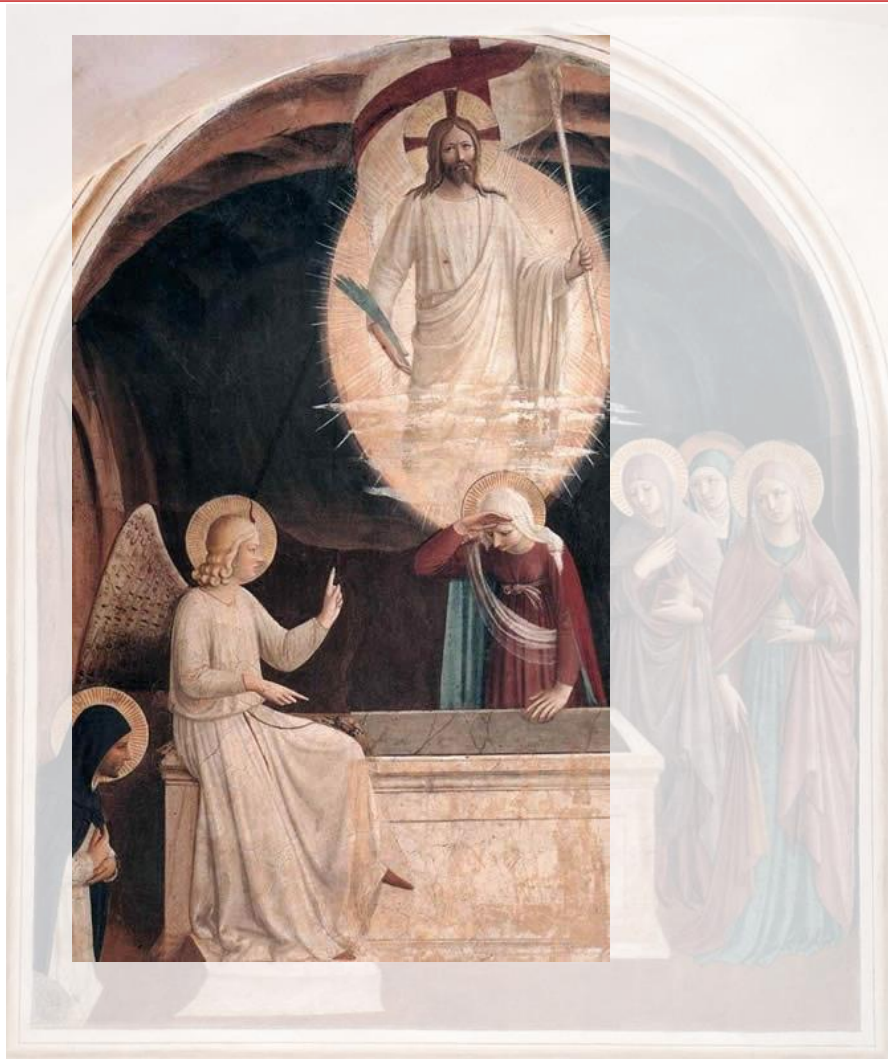
+ Andrea Turazzi
Vescovo di San Marino-Montefeltro

PIANO PASTORALE DIOCESANO



- **Rendere sempre più vivo l'incontro con il Risorto nella liturgia domenicale e soprattutto nella Veglia pasquale.**
- **Sostenere e rilanciare i Consigli pastorali parrocchiali; farli "lavorare" su contenuti e mete comuni ispirate alla lettura e allo spirito del programma pastorale diocesano.**
- **Avere a cuore la catechesi tra gli adulti e con gli adulti. L'Ufficio catechistico diocesano offre schede e materiali a cui attingere.**
- **Accompagnare con una cura particolare e un coinvolgimento responsabile i genitori dei bambini e dei ragazzi della iniziazione cristiana, soprattutto dei battezzandi.**

OBIETTIVI



PRIMA PARTE: IL CAMMINO CONTINUA

TRA LA GENTE CON LA GIOIA DEL VANGELO

Prima parte: il cammino continua

1

DA DOVE VENIAMO

Diamo uno sguardo al cammino recente della nostra diocesi. Dobbiamo registrare la fedeltà dei nostri preti nel servizio pastorale alle 82 parrocchie; la presenza di gruppi, associazioni e movimenti per la formazione e la testimonianza; la cura verso le fragilità e le povertà; il dono di vocazioni alla vita consacrata, monastica e apostolica.

Pur nella difficoltà abbiamo cercato di salvaguardare la comunione e l'unità. Ci siamo ripromessi di tener vivo lo slancio missionario: prima emergenza per i nostri giorni. Resta molto da fare: crescere nella sinodalità, trovare le cure per le nostre "malattie spirituali", essere più partecipi alle vicende del territorio, garantire proposte formative a diversi livelli.

Il programma pastorale è strumento e invito alla partecipazione. I Consigli pastorali e degli affari economici sono una scuola di corresponsabilità. Dove la partecipazione è viva si possono constatare i frutti: consacrati e laici, giovani e adulti, lavorano insieme.

La diocesi si avvantaggia di dieci Uffici Pastoral (con un responsabile ed una équipe) che, pressoché una volta al mese, si incontrano per conoscere le attività di ciascun Ufficio e per coordinarsi. Un primo segno di questa collaborazione è la stesura del calendario pastorale.

A sostegno dell'attività formativa, la diocesi si avvale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli".

Negli ultimi anni abbiamo condiviso momenti forti e coinvolgenti: l'anno giubilare con i pellegrinaggi sui luoghi della spiritualità sammarinese-feretrana (un ricamo di luce sul territorio); la preparazione e il contributo al Sinodo dei Vescovi (sulla famiglia e sui giovani) e al Convegno della Chiesa italiana a Firenze; le celebrazioni per il primo Centenario delle apparizioni mariane a Fatima culminate nelle celebrazioni al Santuario del Cuore Immacolato di Maria a Valdragone.

A questi eventi straordinari dobbiamo guardare con gratitudine, come anche agli eventi più ordinari: gli appuntamenti diocesani, quali la celebrazione del Mandato e l'assemblea di verifica a fine anno, le diverse "giornate" che, senza nulla togliere alla centralità della liturgia domenicale, sono un segno di attenzione ai temi sociali e un'occasione per ribadire il pensiero della comunità cristiana in proposito.

Stiamo via via perfezionando gli strumenti della sinodalità e della comunione. Ma prima degli strumenti vengono il cuore e la passione, le idee e la preghiera. E prima ancora viene la disponibilità dei tanti che prestano "servizio" (ministero) nelle diverse realtà: i catechisti, gli insegnanti di Religione Cattolica nelle scuole, gli operatori della Pastorale sanitaria (oltre ai cappellani ospedalieri) nelle più svariate situazioni, gli impegnati nelle mansioni in Curia e nelle parrocchie, le équipes degli Uffici Pastorali.

Alcuni strumenti si dimostrano indispensabili per la comunicazione: il programma pastorale come sussidio-guida (da non intendere come ricettario), il calendario pastorale, il mensile "Montefeltro", il sito della diocesi.

Non mancano "bussole" che hanno orientato ed orientano il cammino. Con tutta la Chiesa seguiamo i tempi e i ritmi dell'anno liturgico, attualizzazione del mistero di Cristo, scuola di evangelizzazione, di spiritualità e di pastorale.

Bussola per noi, dopo la Parola di Dio, è il magistero della Chiesa, in particolare di papa Francesco. È stato lui, con espressa volontà, a mettere nelle nostre mani la guida per questi anni, l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, che da subito abbiamo fatto nostra.

Dobbiamo metterci continuamente in ascolto della realtà senza tacere i punti critici. L'abbiamo fatto più volte e dobbiamo continuare. Solo un accenno: complessità del territorio e dei confini, calo demografico e piccoli insediamenti, dissesto stradale e ambientale, situazione politica instabile, preoccupazione per il "sistema San Marino".

PRIMA PARTE: IL CAMMINO CONTINUA

Inoltre, dobbiamo registrare forme di individualismo, crisi della famiglia, convivenze in aumento, abbandono della pratica religiosa da parte di molte persone e soprattutto dei giovani, emergenza educativa.

Davvero la Chiesa appare sempre più un "ospedale da campo", in soccorso delle più svariate urgenze. Ognuna di queste situazioni ci interpella.

Ci ha sorretto in questi anni la certezza che il Signore opera in noi e attorno a noi. Nei "momenti di verifica" abbiamo raccolto tante testimonianze ed esperienze di luce e di speranza, voci di un rinnovato "Magnificat". Siamo stati chiamati a vivere in questo tempo segnato dalla secolarizzazione. È il *nostro* tempo. «A parere di molti siamo al tramonto di un cristianesimo sociologico. Non serve cercare colpevoli: è il cammino della storia, non si torna indietro. Si può solo andare avanti! Tuttavia, questo tempo potrebbe segnare l'inizio di un cristianesimo della grazia e della libertà: una Chiesa in ascolto, attenta al presente, consapevole del compito missionario che le è affidato! Non potrebbe questo tempo di crisi essere un tempo buono?» (Programma pastorale 2014-15, «Io corro, ma non come chi è senza meta», p. 6).

PIANO PASTORALE DIOCESANO

2 STILE E METODO: SÌ, MA INSIEME!

Nei programmi degli anni precedenti ci siamo dati obiettivi importanti, forse non seguiti da tutti. Concretizzare è opera di discernimento di ogni comunità.

Alcune difficoltà sono state ribadite in recenti incontri. Riguardano la vita ecclesiale: anzitutto la frammentazione e la fatica a “fare squadra”. Insieme a tanta santità e cultura, il nostro presbiterio soffre di stanchezza, clericalismo e individualismo: le “malattie spirituali” evidenziate durante la recente “Tre giorni” del clero. Molti presbiteri vengono da altri paesi e culture: con la ricchezza della diversità si sperimenta la fatica di pensare e costruire insieme con il rischio della dispersione pastorale (iniziative senza iniziativa). Le piccole e povere realtà sono poco stimolanti. L'azione pastorale si risolve talvolta in una routine, poco gratificante; si procede per forza d'inerzia (rassegnazione pastorale).

La vita consacrata costituisce un segno forte ed è arricchita da nuove presenze. Da registrare ancora una certa tensione fra autonomia e partecipazione alla vita della diocesi. La luce che il Signore ha messo nei luoghi della vita consacrata deve sempre più risplendere per tutti coloro che sono nella casa (cfr. Mt 5,15).

Le associazioni dei laici sono ridimensionate, ma ancora vivaci; sono presenti nelle parrocchie più grandi, quasi inesistenti in quelle piccole. Ci sono belle esperienze di associazionismo interparrocchiale.

Tuttavia, occorre muoversi insieme non a parole ma nei fatti: non mancano le strutture pastorali, ma bisogna curare di più le “infrastrutture spirituali” (Parola di Dio, preghiera, spiritualità, direzione spirituale). La comunicazione, poco soddisfacente, è prima di tutto un difetto di comunione.

Per crescere nel rinnovamento evangelico della nostra Chiesa, abbiamo bisogno di costruire, insieme, in modo organico

PRIMA PARTE: IL CAMMINO CONTINUA

e globale, il programma pastorale. Partiamo e ripartiamo ogni anno (e ogni anno con maggiore esperienza) con un discernimento ecclesiale sempre più allargato e partecipato dalle realtà della diocesi. Pur preparando una traccia annuale, l'orizzonte del programma dovrà avere un respiro più ampio: non è pensabile l'assimilazione di grandi temi, quali la conversione pastorale, la sinodalità, il rinnovamento missionario, la dimensione sociale dell'evangelizzazione, ecc. nell'arco di un anno. Occorrono continuità, proposte realistiche e verifiche distribuite nel tempo.

Vogliamo allargare sempre più l'aggancio con i soggetti e gli organismi di partecipazione: presbiterio, Consigli, Uffici pastorali, parrocchie, vita consacrata, aggregazioni ecclesiali, associazioni, gruppi, movimenti.

Nel giorno del Mandato si celebra l'assemblea diocesana di apertura dell'anno pastorale. In questo contesto viene consegnata una traccia di partenza sulla quale sono invitati a lavorare gli organismi di partecipazione e i soggetti sopra elencati. Il lavoro sulla traccia costituisce anzitutto una sorta di “laboratorio della fede”: ascolto della Parola di Dio, approfondimento catechistico, risoluzioni operative. La difficoltà dei collegamenti consente soltanto pochi momenti di verifica ma assai preziosi; il primo potrebbe tenersi a livello vicariale nel mese di gennaio per un confronto sulla prima parte della traccia e una condivisione di riflessioni, esperienze e proposte.

In futuro ogni Ufficio pastorale predisporrà una “mediazione” e un'applicazione della traccia relativamente al proprio ambito. Il Consiglio pastorale diocesano, con uno sguardo più ampio col metodo dell'«accompagnare, discernere, integrare», applicherà il contenuto a situazioni concrete di vita diocesana. Altrettanto il Consiglio presbiterale in riferimento alla vita e alla missione pastorale dei presbiteri.

A fine anno (pomeriggio-sera della Vigilia di Pentecoste): assemblea diocesana di verifica. Si dovrà tener conto dell'assimilazione dei contenuti, delle applicazioni, dell'azione della

PIANO PASTORALE DIOCESANO

Parola di Dio sulle comunità; si darà anche un tempo adeguato per individuare e dare un nome ai punti deboli, alle fragilità e alle situazioni critiche rispetto al programma. La traccia della verifica seguirà rigorosamente i punti del programma pastorale diocesano.

Un "gruppo di coordinamento" (il "gruppo Firenze") fa la sintesi e prepara il materiale per la traccia del programma per l'anno successivo, sottoponendolo a verifica durante l'estate. A settembre si effettuerà la stesura della nuova traccia e, nell'ultima domenica di settembre, verrà consegnata alla diocesi ("Giornata del Mandato").

IN STILE SINODALE

Il Vescovo raccoglie dall'assemblea diocesana di verifica e dalla "Tre giorni del Clero" le prime indicazioni per il programma.

Insieme al gruppo di coordinamento prepara una bozza da sottoporre ai Consigli e agli altri soggetti pastorali.

Durante l'estate il Vescovo raccoglie le osservazioni e le integrazioni sulla bozza e, insieme al gruppo di coordinamento, stende il nuovo programma che consegnerà alla diocesi nel Giorno del Mandato.

Il programma contiene temi e proposte per la vita della diocesi e per il discernimento pastorale nei Consigli, nelle parrocchie e nelle altre realtà pastorali.

A metà anno si terrà un momento di verifica vicariale, mentre a fine anno la verifica sarà diocesana.



VICTIMAE PASCHALI LAUDES

Ség.
1.
V

*Victimae paschali laudes * immolent Christi-áni.*

Agnus redémit óves : Christus innocens Pátri reconcili-ávit peccatóres. Mors et ví-ta du-élo confluxére mirándo : dux vitae mórtu-us, régnat vívus. Dic nobis Mari-a, quid vidísti in ví-a? Sepúlcrum Christi vivéntis, et glóri-am vídi resurgéntis : Angé-licos téstes, sudá-ri-um, et véstes. Surrexít Christus spes mé-a : praecedet sú-os in Galílae-am. Scimus Christum surrexisse a mórtu-is vere : tu nobis, victor Rex, mise-ré-re. Amen. (Alle-lú-ia.)

*Alla vittima pasquale si innalzi
il sacrificio di lode,
l'Agnello ha redento il gregge:
Cristo l'innocente ha riconciliato
i peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate
in un duello straordinario:
il Signore della vita era morto,
ora, regna vivo.
Raccontaci, Maria,
che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente,
la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le vesti.
Cristo mia speranza è risorto
e precede i suoi in Galilea.
Siamo certi che Cristo
è veramente risorto:
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*



SECONDA PARTE: LA TRACCIA

«VOI CERCATE GESÙ,
IL CROCIFISSO. È RISORTO!»

Seconda parte: la traccia

1

PRIMA UNITÀ

DA OTTOBRE A NATALE

«Che cosa è successo veramente
a Pasqua, alle prime luci dell'alba,
in quel primo giorno della settimana?»

ICONA BIBLICA: MC 16,1-8

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?».

Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

Secondo un'idea assai diffusa, la risurrezione è un epilogo. L'azione salvifica si svolgerebbe tutta sul Calvario all'ora nona del Venerdì Santo. La Scrittura ci informa sulle vicende di Gesù dopo la sua grande missione: compiuta la sua opera era necessario che rimanesse in vita. Ma la Scrittura non concepisce così riduttivamente la Pasqua. La risurrezione di Gesù non è solo la dimostrazione che Dio Padre ha gradito il suo sacrificio, che le sue parole hanno avuto riscontro e gli avversari sono stati smentiti. C'è molto di più. Con la Pasqua Gesù cattura tutto e tutti dentro al suo risorgere e trascina in alto con sé. Spesso siamo tentati di oggettivare la risurrezione di Gesù e di considerarla un evento rappresentabile. Le raffigurazioni che numerosi artisti hanno creato, pur suggestive ed edificanti, possono favorire questa presunzione. In realtà, applicato a Gesù, il termine risurrezione indica un evento indescrivibile. Ci mancano gli elementi necessari per capire che cosa sia avvenuto e per pensare la condizione di vita a cui Gesù è giunto. Siamo nell'ambito del "mistero".

Siamo aiutati nella comprensione del mistero pasquale dal considerare la risurrezione come conseguenza dell'abbandono fiducioso di Gesù nei confronti del Padre. Gesù ha vissuto la morte con una tale fiducia nell'amore del Padre da farla esplodere come nuovo inizio, proprio nel momento della sua sconfitta storica. Nella Passione e nella croce l'azione di Dio si esprime nell'amore e nella misericordia di Gesù, al punto che esse diventano luogo di un'irruzione straordinaria della forza creatrice. Nella risurrezione Gesù, *innalzato alla destra del Padre*, è diventato *il vivente*, dal quale promana la vita nuova per tutta la creazione, per tutta l'umanità e per la Chiesa. Gesù è vivo! La Chiesa lo proclama nella gioia a motivo della relazione che Gesù continua ad avere con i discepoli, con tutti, con il mondo.

La risurrezione di Gesù è il Big Bang della fede cristiana: nei primi istanti ha messo in moto poche persone, ma una

LA TRACCIA: PRIMA UNITÀ

PIANO PASTORALE DIOCESANO

quantità smisurata di energia. I primi cristiani capivano che era successo qualcosa di indicibile. Poi, di anno in anno, di secolo in secolo, fino ad oggi, tante persone sono state coinvolte in questo annuncio di fede che continua, inarrestabile, ad espandersi sulla terra. La risurrezione di Gesù è un messaggio in espansione, una notizia che vuole raggiungere tutti. Al centro del messaggio cristiano c'è un avvenimento nel quale Dio incontra l'uomo. È il *kerygma*: la bellezza dell'amore di Dio manifestatoci in Cristo. Tutto il resto – comprese le esigenze più alte dell'etica (amore, perdono, sacrificio) – deriva da qui ed acquista qui il suo significato. La risurrezione è il nucleo attorno al quale ruotano il Credo, l'anno liturgico, la vita stessa della Chiesa, la vita di ognuno di noi.

IL PERCORSO

- Facciamo un esercizio comunitario e personale di *lectio divina* sull'icona biblica di Mc 16,1-8 (da arricchire con la lettura di passi evangelici paralleli e soprattutto di 1Cor 15,1-11):
 - in sede di Consiglio pastorale
 - in sede di coordinamento degli Uffici pastorali
 - negli incontri in parrocchia (varie forme di catechesi degli adulti), nelle associazioni, nei gruppi e nei movimenti
 - negli incontri tra i consacrati.
- In gennaio, in data da stabilire, in ciascun vicariato si terrà una prima assemblea di verifica per raccogliere le risonanze, le esperienze realmente vissute e le proposte pastorali realistiche, frutto di un primo discernimento comunitario per il rinnovamento pastorale.
- A partire da questa prima unità della traccia ci si deve interrogare sulla situazione della catechesi e della formazione permanente degli adulti. Le parrocchie più piccole possono unire il proprio impegno formativo a quello delle parrocchie vicine. Le catechesi degli adulti possono avere queste caratteristiche: incontri nei gruppi famiglia; incontri biblici; incontri associativi; incontri in parallelo con la catechesi dei figli.

Oltre a questi modelli di catechesi si possono valorizzare tutti gli incontri occasionali.

- Per facilitare *lectio divina* e momenti di riflessione è utile riprodurre la sinossi dei racconti pasquali su un grande cartellone.
- Preparare l'Avvento e il Natale collegandoli al kerygma. Inventare modi "natalizi" di annuncio.

«È impossibile concepire un cristianesimo primitivo in cui l'annuncio fondamentale non fosse questo: "Gesù è veramente risorto". Non è mai esistito un cristianesimo primitivo che abbia affermato come primo messaggio "amiamoci gli uni gli altri", "siamo fratelli", ecc. Dal messaggio "Gesù è veramente risorto" derivano tutti gli altri» (Card. M. Martini, *Il problema storico della risurrezione negli studi recenti*, PVG, Roma 1959, p. 51).

1

Siamo consapevoli che la Chiesa è per l'annuncio? In quali occasioni si propone di annunciare il kerygma?

2

In che modo la nostra comunità (parrocchia, associazione, gruppo) vive il tempo forte dell'Avvento alla luce del kerygma? Come tradurlo contestualmente a questo tempo liturgico?

3

Siamo debitori del primo annuncio alla gente che vive accanto a noi, alle persone di altre culture ed altre convinzioni: un annuncio trasparente, contestuale, proporzionato. Ci sono opportunità di evangelizzazione nel nostro ambiente di vita e di lavoro? In quali momenti? Ci sono momenti strutturati? Valorizziamo i momenti occasionali?

LA TRACCIA: PRIMA UNITÀ

2

SECONDA UNITÀ

DA GENNAIO A PASQUA (21 APRILE)

«Che cosa c'entra la risurrezione di Gesù con la nostra vita? La risurrezione è un evento che riguarda solo lui?»

ICONA BIBLICA: AT 2,36-41

Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

PIANO PASTORALE DIOCESANO

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

Gia dal primo momento, quando Pietro, uscendo dal cenacolo, annuncia Gesù Risorto, gli ascoltatori comprendono che la risurrezione è un fatto che non riguarda solo Gesù, ma li coinvolge ed interessa. Si sentono trafiggere il cuore e sboccia una vita nuova.

C'è da domandarsi se, anche oggi, la risurrezione di Gesù e la nostra occupino un posto centrale nella nostra fede. I primi cristiani respiravano una cultura che li facilitava nel credere nell'immortalità, ma la medesima cultura, tendenzialmente spiritualista, rendeva loro molto difficile la fede nella risurrezione dei corpi. Una vita cristiana che non pone al centro la speranza nella risurrezione, non è conforme alla fede delle origini: la fede di Paolo, dei Dodici, dei primi cristiani. E neppure la fede che Gesù ha chiesto verso la sua persona. Tutt'al più è una idealizzazione dell'uomo Gesù, che ne fa un eroe, o un saggio, ma non il nostro Salvatore e Signore. Chi si illude di poter fare a meno della risurrezione di Gesù non è fedele al suo messaggio, perché rifiuta di prendere sul serio la speranza più grande che esso apre alla sua esistenza.

La Pasqua, dunque, è al centro dell'annuncio e dell'esperienza cristiana: Gesù, il Crocifisso, è risuscitato dai morti ed ha effuso il suo Spirito; ha vinto la schiavitù della morte e del peccato; ha sdoganato la speranza ed ha inaugurato un tempo nuovo. Ha raccolto l'eredità del primo Adamo e l'ha annientata con lui nell'obbedienza al Padre fino alla morte (cfr. Fil 2,8). In lui, nuovo Adamo, a quanti credono è offerta la possibilità di una pienezza di vita. Così è introdotta nel mondo la potenza dello Spirito, quello stesso Spirito che ha risuscitato Gesù ed opera la redenzione dell'universo: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,18-19).

Il Nuovo Testamento testimonia gli effetti della risurrezione a partire dalla prima comunità cristiana: passaggio dalla

paura al coraggio, dalla dispersione all'unità, dalla legge allo Spirito, dal peccato alla giustizia. Paolo ripeterà con forza che «se uno è in Cristo Risorto, è una creatura nuova» (2Cor 5,17; Gal 6,15; Ef 2,10). Il cristiano entra in questo "spazio esistenziale" (nel Risorto) non come in uno stampo, ma realmente in una vita nuova (cfr. Ef 2,15ss). Mediante il Battesimo i cristiani si sono «rivestiti di Cristo». Possono dire in verità: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

La vittoria di Gesù sulla morte ci restituisce al progetto di "vita per sempre" pensato per noi dal Creatore. Gesù è il primo di una moltitudine di fratelli ad entrare nella Vita, destino naturale per l'uomo. I germi di vita che il Risorto ci comunica, fin da ora germogliano: destino del chicco di grano che, caduto nella terra, produce molto frutto (cfr. Gv 12,24). Nell'esperienza cristiana c'è un progressivo passaggio dalla morte alla vita: morte al peccato e vita nuova nella grazia. «Siamo passati dalla morte alla vita – scrive Giovanni nella sua Prima Lettera – perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14). Dalla risurrezione il cristiano impara e trova la forza per ricominciare sempre, per guardare al futuro, per dare un fondamento alla speranza: col lavoro partecipa alla trasformazione del mondo, nel matrimonio afferma il suo coraggio nell'apertura alla vita e in ogni circostanza assume il perdono come possibilità di rapporti sempre nuovi. Il punto di vista della risurrezione abbraccia tutta intera l'esistenza ed è gioia!

IL PERCORSO

- Facciamo un esercizio comunitario e/o personale di *lectio divina* sull'icona biblica di At 2,36-41.
- Emblematico è il fatto che la prima parola del Risorto sia stata "pace" (cfr. Gv 20,19-23). Come la morte, anche il peccato diventa positivo quando è avvolto dalla misericordia. Prepariamo il cammino quaresimale collegandolo alla "vita nuova" in Cristo (conversione, rinnovazione, ecc.)

■ Un impegno che la comunità parrocchiale potrebbe prendere è quello di preparare il Triduo della Settimana Santa, in particolare la Veglia, attualizzazione del mistero pasquale. Cosa fare perché le nostre comunità ne comprendano la centralità?

■ È necessario considerare come si vive e si celebra la dimensione pasquale nelle liturgie funebri e nelle circostanze di dolore.

■ Solitamente si conclude la Via Crucis con una XV stazione: la risurrezione di Gesù. Si potrebbe dare più enfasi a questa stazione.

1	Siamo convinti che celebrare la risurrezione di Gesù ci fa sperimentare una reale possibilità di vita nuova, piena di amore? La risurrezione è un evento salvifico. Abbiamo da condividere delle esperienze dell'azione di Dio come amore creatore nella nostra vita?
2	Sappiamo cogliere l'energia creatrice e rinnovatrice che attraversa la nostra comunità nonostante le fragilità e i fallimenti?
3	Il kerygma è annuncio di un modo positivo di vivere ogni situazione storica, anche la più negativa. Ne facciamo esperienza nella vita quotidiana (lavoro, studio, famiglia, ecc.)?
4	Che nome dare alla "grossa pietra" che copriva il sepolcro in riferimento alle nostre situazioni di sofferenza, di fallimento, di fragilità e in riferimento all'attuale situazione della Chiesa e della società?

LA TRACCIA: SECONDA UNITÀ

3

TERZA UNITÀ

DA PASQUA ALLA PENTECOSTE E ALL'ESTATE

«Come possiamo incontrare Gesù Risorto e conoscere la potenza della sua risurrezione?»

ICONA BIBLICA: LC 24,13-35

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli

PIANO PASTORALE DIOCESANO

fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

LA TRACCIA: TERZA UNITÀ

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

L'accurato racconto di Luca offre un chiaro esempio di come l'incontro con Gesù Risorto trasformi le persone. I "due" si mettono in viaggio pieni di tristezza e tornano pieni di gioia. Scoraggiati, hanno abbandonato la comunità e si uniscono di nuovo ad essa con cuore ardente di speranza. Non comprendevano le Scritture e ora capiscono che cosa i profeti avevano detto di Gesù. I loro occhi, prima incapaci di riconoscerlo, adesso lo riconoscono allo spezzare del pane. E noi come possiamo incontrare il Risorto? Luca risponde che Gesù è al nostro fianco; ci accompagna nel cammino di ogni giorno. La lettura della Parola di Dio e la partecipazione all'Eucaristia ci apriranno gli occhi. A tale scopo è necessario unirsi ai fratelli. La comunità che i discepoli di Emmaus avevano abbandonato stava già celebrando la risurrezione del Signore. Al loro arrivo i due viandanti si uniscono al grido di gioia della comunità: «Davvero il Signore è risorto» (Lc 24,34).

Prima della sua morte Gesù predicava e, per contatto sensibile, faceva in modo che alcuni uomini beneficiassero della potenza della salvezza presente in lui. Una volta entrato con la risurrezione nel possesso dei "pieni poteri" messianici, smette di predicare, di compiere segni e taglia il contatto (cfr. Gv 20,17). Egli – per così dire – viene in questo mondo essendo altrove, essendo il "Signore". Non più visibile, non più udibile, di per sé, egli viene "sotto altre specie", con i segni reali della sua presenza e della sua Pasqua. Venendo incontro a noi in questo modo ci rende aperti e fa di noi dei credenti, secondo la celebre espressione di Leone Magno: «Tutto ciò che fu visibile del nostro Redentore è passato nei segni sacramentali» (San Leone Magno, *Tractatus* 74, 2: CCL 138 A, 457).

Uno dei modi in cui il Signore Risorto ci incontra è il "sacramento": segno pasquale da lui istituito perché ne è la fonte. Papa Francesco ci ha invitato ad identificare e superare lo gnosticismo ed il pelagianesimo, «sottili nemici

della santità» (GE 36-59), che non sono mai spenti del tutto. Lo gnosticismo è un atteggiamento che tende a ridurre il fatto cristiano ad un'idea astratta, sorvolando sulla concretezza dell'incontro del Risorto con noi e della sua reperibilità oggi e qui. Il pelagianesimo riduce l'esperienza cristiana ad uno sforzo etico portato avanti con le proprie forze, fino al punto da bypassare i sacramenti, riducendoli a puro ritualismo.

I sacramenti sono efficaci perché in essi agisce Cristo stesso: è lui che battezza, è lui che comunica la grazia che il sacramento significa. Nel mondo contemporaneo, tuttavia, la comprensione del sacramento diviene sempre più difficile. Per la mentalità secolarizzata, che ritiene reale solo ciò che si vede e si tocca, è sempre meno naturale fare posto all'invisibile. La comprensione del sacramento richiede dunque un cammino formativo: nuova evangelizzazione vuol dire anche nuova pedagogia dei segni, educazione al passaggio dalle realtà visibili al mistero invisibile che essa ci fa conoscere. Solo chi è capace di ascolto dell'invisibile può vivere la realtà sacramentale in tutta la sua efficacia e forza salvifica.

Nella celebrazione dei sacramenti occorre tener presenti alcuni aspetti che evidenziano la sacramentalità come "incontro".

Gratuità: Gesù Risorto si dona per primo. L'iniziativa è sua. Chi partecipa alla celebrazione deve avere un atteggiamento di totale accoglienza.

Incarnazione: Dio si fa uomo in Cristo, centro e sintesi dell'azione del Padre, nel quale tutto è ricondotto a unità. Ogni sacramento attua, nella concretezza del segno, la Pasqua di Cristo, perché celebra l'evento della morte e risurrezione.

Ecclesialità: la celebrazione accade nel radunarsi attorno al Cristo Risorto che si fa presente e incontra i suoi dentro una comunità concreta e storica, umana e partecipe del divino.

Ministerialità: il Signore ha voluto assumere degli uomini come suoi collaboratori. La ministerialità è della comunità ecclesiale e di ogni fedele.

Qualcuno pensa che la nostra condizione rispetto a quella dei primi discepoli sia di svantaggio: loro hanno "visto" il Risorto. In realtà, nei racconti pasquali c'è un dato ricorrente: i discepoli non riconoscono Gesù. È accaduto a Maria di Magdala, ai discepoli di Emmaus, agli apostoli sul lago, ecc. Sarà la parola pronunciata da Gesù ad aprire i loro occhi: una parola che pronuncia il nome con amore, una parola che spiega le Scritture, una parola che invita a gettare le reti dall'altra parte della barca.

Non è così diverso il nostro punto di partenza: anche noi lo riconosciamo quando ascoltiamo e viviamo la sua Parola. Allora il cuore si riscalda, ritroviamo la forza e vediamo la presenza del Risorto nella nostra vita. Non è sentimentalismo: sulle Scritture si gioca un contatto oggettivo con il Signore. La liturgia, ad ogni modo, ci fa pregare così: «La potenza di questo sacramento, o Padre – in qualche modo anche la Parola evangelica è sacramento –, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito». Sarà utile ricordare le parole rivolte a Tommaso da Gesù: «Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno!» (Gv 21,29).

IL PERCORSO

■ Il tempo da Pasqua a Pentecoste è breve, ma offre delle opportunità uniche: pastoralmente è il momento in cui in molte parrocchie si celebrano i sacramenti dell'iniziazione cristiana con molta partecipazione di fedeli; l'estate offre la possibilità – nei campeggi, nei campi scuola, nei convegni – di studiare e approfondire l'esperienza dell'incontro col quale il Signore si è donato ai primi discepoli; la vigilia di Pentecoste si tiene l'assemblea diocesana di verifica: l'esperienza dell'incontro viene testimoniata e descritta nelle sue molteplici e svariate espressioni.

Nell'assemblea si dovrà "fare il punto" sullo svolgimento del cammino diocesano (punti critici, problematiche, nuovi appelli, ecc.), ma soprattutto la gioia dell'incontro del Signore con la sua comunità radunata dalla fede pasquale).

■ Oltre all'icona di Lc 24,13-35 si potrebbe fare l'esercizio comunitario della "lectio divina" sui Vangeli pasquali per mettere in evidenza i tratti caratteristici dell'incontro del Risorto con i suoi; ad esempio l'incontro con Pietro e Giovanni al sepolcro vuoto, Maria di Magdala nel giardino, gli apostoli sul lago, Tommaso nel cenacolo, Paolo sulla via di Damasco...

■ Valorizzazione dei campi e dei momenti estivi di formazione sugli incontri del Risorto con i "suoi".

■ Mettere le basi per una comprensione nuova del Battesimo: avviare e sostenere il cammino per la preparazione del programma pastorale del nuovo anno che sarà incentrato sul sacramento del Battesimo.

1	Viviamo le nostre assemblee domenicali come incontro con il Risorto? Passa l'idea che non sono un atto dovuto o una cerimonia, ma un avvenimento?
2	Nel Tempo Pasquale molte famiglie accompagnano i figli alla Prima Comunione o alla Cresima. Ne facciamo un momento di accoglienza e di reale comunione? Quale volto della Chiesa incontrano?
3	Il giorno dell'Epifania, dopo la lettura del Vangelo della Messa, si dà l'annuncio della Pasqua. È un gesto che ricorda il primato della Pasqua nell'anno e nel tempo. C'è chi prepara calendari impostati sui vari festival, sulle gare sportive, sui campionati, sul carnevale... Con quali criteri prepariamo i nostri calendari?
4	Come viviamo il passaggio del sacerdote per "la benedizione pasquale"? Come lo vivono le famiglie non credenti o non praticanti?

LA TRACCIA: TERZA UNITÀ

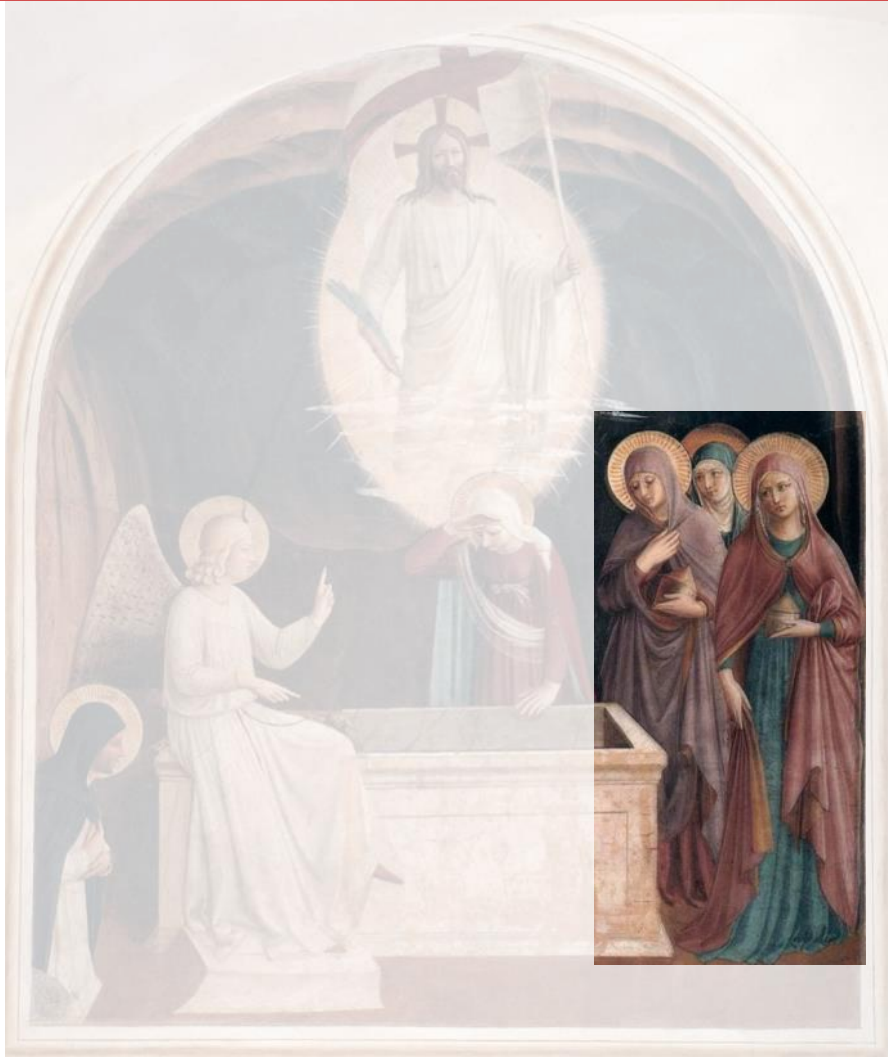
PIANO PASTORALE DIOCESANO



ANNUNZIO PASQUALE



Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo
del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così
grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le
tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa, splen-
dente della gloria del suo Signo-
re, e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo
in festa.
E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiearez-
za di questa nuova luce,
invokeate con me la misericordia
di Dio onnipotente.
Egli che mi ha chiamato, senza
alcun merito, nel numero dei suoi
ministri, irradi il suo mirabile fulgo-
re, perché sia piena e perfetta la
lode di questo cero.



TERZA PARTE: UN NUOVO INIZIO

COSTRUIRE COMUNITÀ ATTORNO ALLA FEDE PASQUALE

Terza parte: un nuovo inizio

1

CENTRALITÀ DEL BATTESIMO

Il nostro programma pastorale si prolunga con l'enfasi particolare che diamo al sacramento del Battesimo, non solo perché il "primo", ma perché:

- il Battesimo richiama la decisione di essere cristiani e di accogliere il dono della Pasqua nella propria vita (molti sono cristiani senza mai aver deciso di esserlo; "rinnovare" la memoria del Battesimo è riproporre "la decisione");
- il Battesimo dà il via e sostiene una vita da risorti; è dal Signore risorto che promana la "vita nuova" (l'etica cristiana è un'etica pasquale);
- la rinnovazione del Battesimo ripropone la responsabilità di entrare consapevolmente a far parte del popolo di Dio, popolo sacerdotale, profetico, regale, pietre vive di un edificio santo: la Chiesa;
- valorizzando la celebrazione sacramentale del Battesimo dei bambini e facendone un avvenimento per la comunità cristiana può partire una rinnovata pastorale battesimale con l'accompagnamento dei genitori delle famiglie, con richiami al proprio Battesimo, con il recupero dei segni battesimali e della iniziazione cristiana.

Il biennio pastorale "risurrezione/Battesimo" si potrà concludere con un "segno forte" che scuota le comunità e mobiliti tutta la diocesi. Quale potrebbe essere? Siamo tutti invitati a pensare, proporre e realizzare questo "segno forte".

Dall'assemblea di verifica a fine anno ci accompagneranno la lettura e la meditazione personale e comunitaria della Prima Lettera di Pietro, indirizzata dall'apostolo alle piccole comunità dell'Asia Minore sottoposte a tante prove. La Lettera, secondo gli esegeti, riecheggia elementi della liturgia battesimale della Chiesa primitiva, quasi un'"omelia battesimale" nella quale il Battesimo è presentato come inizio della "vita nuova" e origine del nuovo popolo di Dio.

Il “luogo ideale” e lo “spazio spirituale” più adatti alla celebrazione del Battesimo e alla sua rinnovazione è – senza dubbio – la Veglia pasquale. Per questo nel biennio pastorale “risurrezione/Battesimo” trova una considerazione particolare e assoluta precedenza la preparazione e la cura della Veglia pasquale. A questo scopo l'Ufficio liturgico mette a disposizione materiali per la sua preparazione; l'Ufficio Catechistico offre suggerimenti per la preparazione del Battesimo dei bambini in parrocchia.

Dobbiamo, poi, prendere in considerazione il fenomeno abbastanza nuovo del catecumenato in vista del Battesimo di adulti e farne oggetto di studio; quello del Battesimo di adulti è un caso sempre più frequente. Per la celebrazione seguiremo il rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti (RICA). Per quanto riguarda la “pastorale catecumenale” faremo nostre le indicazioni della CEI.

In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo [...]. Per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte, che al di fuori del suo Vangelo ci opprime. Con la sua morte egli ha distrutto la morte, con la sua risurrezione a noi ha fatto dono della vita, perché anche noi diventando figli col Figlio possiamo pregare esclamando nello Spirito: «Abbà, Padre» (Rom 8,15).

(CONCILIO ECUMENICO VATICANO II,
Gaudium et Spes, 22)



TERZA PARTE: UN NUOVO INIZIO

2

IN UN PROGETTO PLURIENNALE

Questa prima traccia di programma ha – come si è visto – il suo sviluppo nella successiva dedicata alla pastorale battesimale. Seguirà poi un biennio che tematizza la dimensione missionaria della vita cristiana; la missione non è un optional o un impegno riservato a qualcuno: è dimensione essenziale della vita cristiana.

Nel sacramento della Confermazione (Confermazione del Battesimo), per una effusione sacramentale dello Spirito del Risorto, il cristiano viene abilitato alla testimonianza e riceve gli aiuti indispensabili per attuare la missione.

Nei due anni successivi comprenderemo e vivremo con maggiore consapevolezza un effetto importante della risurrezione di Gesù: il passaggio dalla dispersione alla comunione. Prima della Passione Gesù aveva prevenuto i discepoli: «Voi sarete dispersi, ognuno andrà per la sua strada e mi lascerete solo» (cfr. Gv 16,32). Anche se gli apostoli erano fisicamente insieme nel cenacolo, ognuno è “murato” dentro le proprie paure: sono uniti fisicamente senza esserlo spiritualmente. È l'incontro col Risorto che li apre l'uno verso l'altro e li fa entrare nella comunione che è il segno per eccellenza della presenza del Signore. Il movimento appena iniziato nel cenacolo sarà contagioso. La comunione non può restare il privilegio di un gruppo particolare di eletti. Fin che ogni creatura non è entrata nella gioia pasquale, la risurrezione di Gesù non è compiuta!

Il segno sacramentale che esprime il destino di comunione a cui tutti siamo chiamati è l'Eucaristia.

Kerygma e Battesimo (primo biennio), missione e Confermazione (secondo biennio), comunione ed Eucaristia (terzo biennio). Come si vede, il progetto segue una logica di iniziazione alla vita cristiana, percorso che dobbiamo fare tutti. Cristiani si diventa!

PIANO PASTORALE DIOCESANO

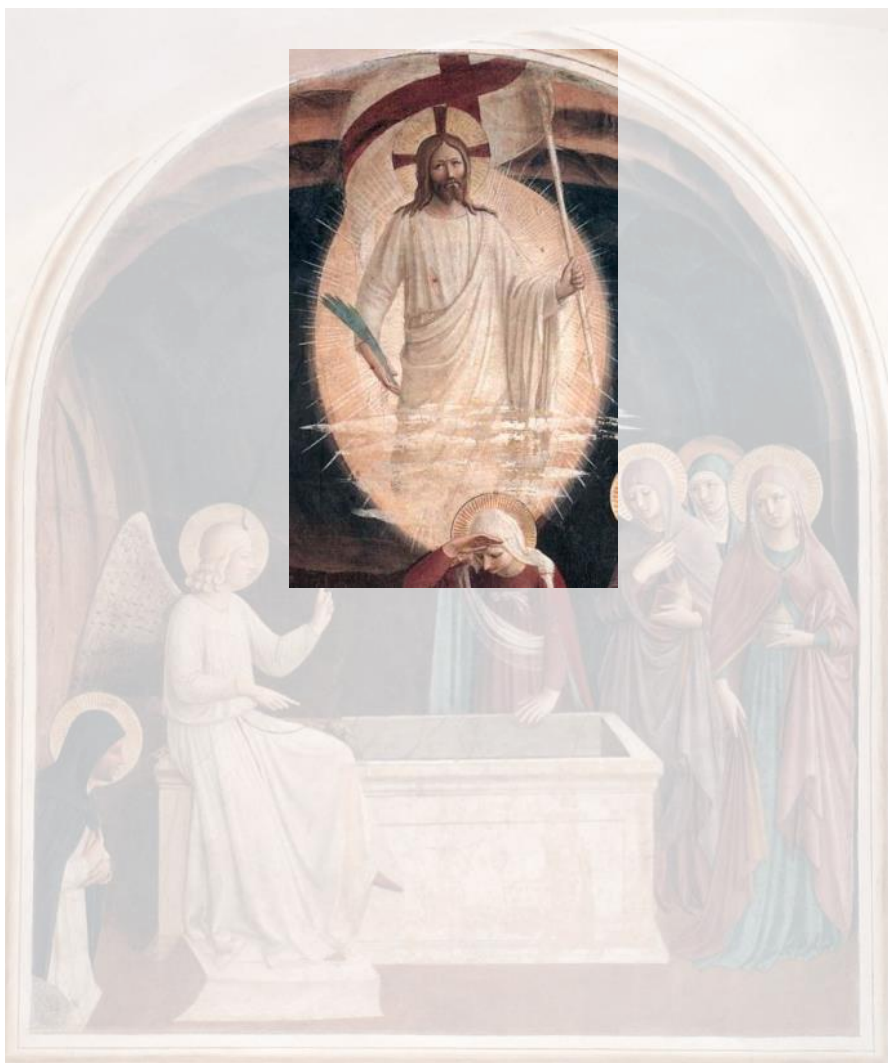


TERZA PARTE: UN NUOVO INIZIO

DONNA, PERCHÉ PIANGI, CHI CERCHI?

Colui che cerchi è con te, e non lo sai? Possiedi la vera, eterna felicità e piangi? Hai dentro di te quello che cerchi al di fuori. E veramente stai fuori, piangendo vicino a una tomba. Ma Cristo ti dice: il tuo cuore è il mio sepolcro: io non vi riposo morto, ma vivo in eterno. La tua anima è il mio giardino... Il tuo pianto, il tuo amore e il tuo desiderio sono opera mia: tu mi possiedi dentro di te senza saperlo, perciò mi cerchi al di fuori. Allora ti apparirò all'esterno, per riportarti nel tuo intimo e farti trovare nell'interno quello che cerchi fuori. Maria, io ti conosco per nome, tu impara a conoscermi per fede... Non toccarmi, perché non sono ancora asceso al Padre: tu non hai ancora creduto che io sono eguale, coeterno e consustanziale al Padre. Credi dunque questo e sarà come se mi avessi toccato. Tu vedi l'uomo, perciò non credi, perché non si crede quello che si vede. Dio non lo vedi: credi e vedrai. (S. BERNARDO, *In Passione et resurrectione Domini*, 15,38)

CALENDARIO PASTORALE



CALENDARIO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

ANNUNCIO DELLA PASQUA

Nella solennità dell'Epifania del Signore, dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo dà l'annuncio del giorno della Pasqua.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 21 aprile 2019.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 6 marzo 2019.

L'Ascensione del Signore, il 2 giugno 2019.

La Pentecoste, il 9 giugno 2019.

La prima domenica di Avvento, il 1° dicembre 2019.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PASTORALI 2018/19

All'inizio dell'anno pastorale viene distribuito un calendario per offrire uno sguardo d'insieme sulla vita della diocesi. Le attività sono molte: di per sé non è chiesta la partecipazione a tutte, ma di portarle tutte nel cuore e nella preghiera.

Il calendario può facilitare la conoscenza reciproca e la comunicazione. Mancano le iniziative più specifiche, particolareggiate e settoriali; altre si aggiungeranno nel corso dell'anno, qualcuna probabilmente cadrà o subirà spostamenti (anche per motivi atmosferici). Nel calendario sono state evidenziate le feste e le memorie dei santi della nostra Chiesa locale. Questo calendario ufficiale è stato suggerito dal Consiglio presbiterale e dagli Uffici pastorali. Non sono specificati gli orari e i luoghi dove le iniziative si terranno. È solo un promemoria: i responsabili comunicheranno i dettagli.

Sono evidenziate alcune "giornate" (colore giallo), perché particolarmente significative ed espressione di tutta la diocesi: la "Giornata del Mandato" (inizio anno pastorale), la "Giornata di Verifica" (fine anno pastorale), la Giornata della Vita nascente, la Camminata del Risveglio. Nel calendario sono segnate anche le tappe, parrocchia per parrocchia, della Visita Pastorale del Vescovo.

A CURA DEGLI UFFICI PASTORALI

NUMERI UTILI

Centralino della Curia Vescovile 0541 913711

Segreteria del Vescovo 0541 913721

Vicario Generale 0541 913715

La Curia è aperta al pubblico nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì (mattina).

CALENDARIO

SETTEMBRE 2018



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A MACERATA FELTRIA DAL 30 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1 Giornata per la Custodia del Creato	2 Veglia dei giovani San Marino
3 S. Marino (patrono diocesi)	4	5	6	7 "1° Venerdì"	8 Natività di Maria	9
10	11 Beato Domenico Spadafora	12 Uffici pastorali	13	14	15 Pellegrinag. USTAL Giornata unitaria AC e festa 150°	16
17	18	19	20	21 Agg. Clero Incontro su <i>Amoris Laetitia</i> ISSR	22	23 Apertura anno pastorale e Mandato agli operatori Pastorali
24	25	26	27	28	29 Ordinazioni diaconali	30 Domenica della Parola

- Sabato 1 Giornata per la Custodia del Creato
- Domenica 2 Veglia dei giovani per la festa di San Marino
- Lunedì 3 Solennità di San Marino
(compatrono della diocesi)
- Venerdì 7 1° Venerdì del mese
- Mercoledì 12 Uffici pastorali
- Sabato 15 Pellegrinaggio USTAL
Giornata unitaria AC e festa del 150°
- Venerdì 21 Aggiornamento del Clero
Incontro su *Amoris Laetitia* (ISSR)
- Domenica 23 Apertura anno pastorale
e Mandato agli operatori pastorali
- Sabato 29 Ordinazioni diaconali
- Domenica 30 Domenica della Parola

CALENDARIO

OTTOBRE 2018



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A CARPEGNA E PIEVE DI CARPEGNA DALL'8 AL 14 OTTOBRE;
A FRONTINO, SAN SISTO, MONASTERO DAL 22 AL 28 OTTOBRE;
A BELFORTE DAL 29 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 S. Teresa di G.B. Investitura Capitani Reggenti (RSM)	2	3 Inizio Sinodo dei Vescovi sui giovani	4 San Francesco	5 “1° Venerdì”	6	7
8 Inizio Percorso approf. biblico (Macerata)	9 Uffici pastorali (sera)	10	11	12	13	14 Conv. fam. Torneo diocesi CUP S.Messa per medici
15 Settimana educazione	16	17 Settimana educazione	18 San Luca Settimana educazione Giornata dei medici e op. sanitari	19 Settimana educazione Ritiro Clero Incontro su <i>Amoris Laetitia</i> ISSR	20 Veglia Missionaria	21 Giornata Missionaria Mondiale Catechesi per catechisti
22 Anniv. Dedicaz. Pr. Chiesa	23	24	25 2 Giorni Orient. universitario	26 Agg. Clero 2 Giorni Orient. universitario	27 Convegno giovani AC	28 Conclusione Sinodo dei Vescovi sui giovani Conferenza educazione
29	30 Consiglio presbiterale Corso Dottrina Sociale della Chiesa	31				

- Lunedì 1 Investitura Capitani Reggenti (RSM)
- Lunedì 8 Inizio percorso di approf. biblico (Macerata)
- Martedì 9 Uffici pastorali
- Domenica 14 Convegno diocesano famiglie
Torneo Roverino diocesi CUP
S. Messa per Giornata dei medici
- Lunedì 15 Inizio Settimana dell'educazione
- Giovedì 18 Giornata dei medici e degli operatori sanitari
- Venerdì 19 Ritiro del Clero
Incontro su *Amoris Laetitia* (ISSR)
- Sabato 20 Veglia missionaria
- Domenica 21 Giornata Missionaria Mondiale
Catechesi per catechisti
- Giovedì 25 - Venerdì 26 2 Giorni di orientamento universitario
- Venerdì 26 Aggiornamento del Clero
- Sabato 27 Convegno giovani AC
- Domenica 28 Conferenza sull'educazione
- Martedì 30 Consiglio presbiterale
Corso di Dottrina Sociale della Chiesa

CALENDARIO

NOVEMBRE 2018



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A PIANDIMELETO DAL 5 ALL'11 NOVEMBRE;
A LUNANO DAL 26 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1 Ognissanti Vescovo in Cattedrale	2 Commem. dei defunti “1° Venerdì” EESS Giovani	3 EESS Giovani	4 EESS Giovani
5	6 Corso Dottrina Sociale della Chiesa	7	8 Tutti i Santi e i Beati dioc	9 S. Messa per vescovi e sac. def.	10	11 Giornata ringraziam. Formazione Ministri
12	13 Corso Dottrina Sociale della Chiesa	14	15	16	17	18 Giornata dei poveri Catechesi per catechisti Adesione USTAL
19 Esercizi Spirituali per il Clero	20 Esercizi Spirituali per il Clero Corso Dottrina Sociale della Chiesa	21 Esercizi Spirituali per il Clero	22 Esercizi Spirituali per il Clero	23 Esercizi Spirituali per il Clero I Venerdì dell'AC	24 Giornata Colletta alimentare	25 Cristo Re Conferim. Ministeri Sensibilizz. Sost. Clero Rit. Fam.
26	27 Uffici pastorali Corso Dottrina Sociale della Chiesa	28	29	30 Agg. Clero		

<u>Lunedì 1</u>	Solennità di Tutti i Santi
<u>Ven 2 - Dom 3</u>	Esercizi Spirituali per i giovani
<u>Martedì 6</u>	Corso di Dottrina Sociale della Chiesa
<u>Giovedì 8</u>	Tutti i Santi e i Beati della diocesi
<u>Venerdì 9</u>	S. Messa per i vescovi e i sac. defunti
<u>Domenica 11</u>	Giornata del ringraziamento Formazione dei ministri
<u>Martedì 13</u>	Corso di Dottrina Sociale della Chiesa
<u>Domenica 18</u>	Giornata dei poveri Catechesi per catechisti Giornata dell'adesione all'USTAL
<u>Lun 19 - Ven 23</u>	Esercizi Spirituali per i presbiteri
<u>Martedì 20</u>	Corso di Dottrina Sociale della Chiesa
<u>Venerdì 23</u>	"I venerdì dell'AC"
<u>Domenica 25</u>	Conferimento dei Ministeri Ritiro di Avvento famiglie (RSM-Valmar.) Giornata di sensibilizz. al sostentamento Clero
<u>Martedì 27</u>	Uffici pastorali Corso di Dottrina Sociale della Chiesa
<u>Venerdì 30</u>	Aggiornamento del Clero

CALENDARIO

DICEMBRE 2018



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A MERCATALE, CAPRAZZINO, BRONZO, VAL DI TEVA
DAL 3 AL 9 DICEMBRE

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1	2 I Dom. d'Avvento Rit. Assoc. Rit. Fam. Avv. Sem.
3 San Francesco Saverio	4 Corso Dottrina Sociale della Chiesa	5 Consiglio Pastorale diocesano	6	7 "1° Venerdì"	8 Immacol. Concez. Consacr. all'Immacol. Vescovo Catt. Penn.	9 II Dom. d'Avvento
10 B.V. Loreto (Patrona Marche) Veglia per vita nasc.	11 Corso Dottrina Sociale della Chiesa	12	13	14 Ritiro clero	15	16 III Dom. d'Avvento
17	18 Corso Dottrina Sociale della Chiesa	19	20	21	22	23 IV Dom. d'Avvento Festa alla Casa "La Fiorina"
24 Vescovo in Catt. San Leo	25 Natale del Signore Vescovo in Catt. Pennabilli	26 Santo Stefano Campo invernale giovani AC	27 Campo invernale giovani AC	28 Campo invernale giovani AC	29 Campo invernale giovani AC	30 Santa Famiglia Campo invernale giovani AC
31 Te Deum Ringraziam. (Catt. Penn.) Campo giov.						

Domenica 2 I domenica di Avvento
 "Avvento per il Seminario"
 Ritiro di Avvento Caritas-USTAL-AC adulti
 Ritiro di Avvento famiglie (Val Foglia-Conca)

Martedì 4 Corso di Dottrina Sociale della Chiesa

Mercoledì 5 Consiglio pastorale diocesano

Lunedì 10 Veglia per la vita nascente

Martedì 11 Corso di Dottrina Sociale della Chiesa

Venerdì 14 Ritiro del Clero

Martedì 18 Corso di Dottrina Sociale della Chiesa

Domenica 23 Festa alla Casa "La Fiorina" (USTAL)

Merc. 26 - Lun 31 Campo invernale giovani AC

Lunedì 31 Solenne "Te Deum" di fine anno

CALENDARIO

GENNAIO 2019



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A MONTEGRIMANO, MONTELICCIANO, SAN DONATO,
 SAVIGNANO MONTE TASSI DAL 28 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1 SS. Madre di Dio Giornata Mond. Pace * Basilica RSM * Santuario Pennabilli	2	3 Campo invernale Gi.mi e ACR	4 "1° Venerdì" Campo invernale Gi.mi e ACR	5 Campo invernale Gi.mi e ACR	6 Epifania del Signore Giornata infanzia Missionaria Vescovo Catt. S. Leo
7	8 Uffici pastorali	9	10	11	12	13 Battesimo del Signore
14	15	16	17	18 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Ritiro Clero	19 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	20 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Formazione Ministri
21 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	22 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani GMG a Panama	23 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani GMG a Panama	24 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani GMG a Panama	25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Agg. Clero GMG	26 GMG a Panama	27 Convegno della pace ACR GMG a Panama
28	29 Consiglio presbiterale	30	31 San Giovanni Bosco			

- Martedì 1 Giornata Mondiale della Pace
- Giov 3 - Sab 5 Campo invernale Giovanissimi
Campo invernale ACR
- Domenica 6 Giornata dell'infanzia missionaria
- Martedì 8 Uffici pastorali
- Ven 18 - Ven 25 Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani
- Venerdì 18 Ritiro del Clero
- Domenica 20 Formazione dei ministri
- Martedì 22 Inizio GMG Panama
- Lun 19 - Ven 23 Esercizi Spirituali per i presbiteri
- Venerdì 25 Aggiornamento del Clero
- Domenica 27 Convegno della pace ACR
- Martedì 29 Consiglio presbiterale

CALENDARIO

FEBBRAIO 2019



VISITA PASTORALE DEL VESCOVO A FRATTE, SASSOFELTRIO, GESSO, VALLE SANT'ANASTASIO
DAL 4 AL 10 FEBBRAIO; A MERCATINO CONCA, PIANDICASTELLO, MONTEALTAVELLIO
DALL'11 AL 17 FEBBRAIO;
A MONTE CERIGNONE E SANTA MARIA IN RECLAUSO DAL 25 FEBBRAIO AL 3 MARZO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 "1° Venerdì" Iniziat. per Giornata della vita	2 Presentaz. del Signore Giornata della vita consacrata	3 Giornata della vita
4	5 Sant'Agata (Compatr. San Marino)	6	7	8 Iniziativa per la Giornata della vita	9	10 S. Messa Ospedale RSM Giorn. Mal.
11 Madonna di Lourdes Giornata del Malato	12 Uffici pastorali	13	14	15 Ritiro Clero	16	17
18	19	20	21	22 S. Messa in ricordo di d. Giussani Agg. Clero	23	24 Catechesi x catechisti
25	26	27	28			

- Venerdì 1 Iniziativa per la Giornata della vita
- Sabato 2 *Festa della Presentazione del Signore*
Giornata della vita consacrata
- Domenica 3 Giornata della vita
- Martedì 5 *Festa di Sant'Agata (Compatr. San Marino)*
- Venerdì 8 Iniziativa per la Giornata della vita
- Domenica 10 S. Messa all'ospedale di Stato RSM
per la Giornata del Malato
- Lunedì 11 *Festa della Madonna di Lourdes*
Giornata del Malato
- Mercoledì 12 Uffici pastorali
- Venerdì 15 Ritiro del Clero
- Venerdì 22 S. Messa in ricordo di don Giussani
- Domenica 24 Catechesi per catechisti

CALENDARIO

MARZO 2019



VISITA PASTORALE A PONTE CAPPUCCINI, MONTEBOAGGINE, MERCATO VECCHIO
DAL 4 AL 10 MARZO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 "1° Venerdì" Inizio Corso aggiorn. docenti (ISSR)	2 Festa giovani AC	3
4	5	6 Le Ceneri Ingresso in penitenza Vescovo Catt. Penn.	7 Veglia per la Giornata Internaz. della donna	8 Giornata Internazion. della Donna	9	10 I Dom. Quaresima Ritiro Quaresima associazioni
11	12	13 Consiglio Pastorale diocesano	14 Festa di Ringraz. RnS	15 "Venerdì Bello" Vescovo in Santuario B.V. Grazie	16 2 Giorni Educatori ACR	17 II Dom. Quaresima 2 Giorni Educatori ACR Formazione Ministri
18	19	20	21	22 Incontro formazione Ass. Amici Univ. Catt.	23	24 III Dom. Quaresima Giornata martiri miss.
25	26	27	28	29 24 ore x il Signore Festa del perdono	30 24 ore x il Signore	31 IV Dom. Quaresima Catechesi x catechisti

Venerdì 1 Inizio Corso di aggiornamento docenti (ISSR)

Sabato 2 Festa giovani AC

Mercoledì 6 Mercoledì delle Ceneri
Ingresso in penitenza

Giovedì 7 Veglia per la Giornata Internazionale della donna

Venerdì 8 Giornata Internazionale della donna

Domenica 10 I domenica di Quaresima
Ritiro Caritas-USTAL-AC

Mercoledì 13 Consiglio pastorale diocesano

Giovedì 14 Giornata del ringraziamento RnS

Venerdì 15 "Venerdì Bello"

Sab 16 - Dom 17 "Due giorni" educatori ACR

Domenica 17 Formazione dei ministri

Venerdì 22 Incontro formazione
Associazione Amici Università Cattolica

Domenica 24 Giornata martiri missionari

Ven 29 - Sab 30 "24 ore per il Signore"
Festa del perdono (giovani)

Domenica 31 Catechesi per catechisti

CALENDARIO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

APRILE 2019

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 Investitura Capitani Regg. (RSM)	2	3	4	5 "1° Venerdì"	6 Esercizi spir. sposi e fid.	7 V Dom. Quaresima Esercizi spir. sposi e fid. Conv. Carità senza confini
8	9	10	11	12 Marcia missionaria	13	14 Le Palme Vescovo in Cattedrale Pennabilli
15	16	17	18 Triduo Pasquale Vescovo in Cattedrale Pennabilli	19 Triduo Pasquale Via Crucis San Leo Colletta Pro Terra Santa Vesc. in Catt.	20 Triduo Pasquale Vescovo in Cattedrale Pennabilli	21 Pasqua del Signore Vescovo in Cattedrale San Leo
22 Lunedì dell'Angelo	23 Consiglio presbiterale	24	25 Festa civile (Italia)	26	27	28 Dom. in Albis (Div. Mis.) Convegno dioc. Caritas Convegno Inc. ACR
29	30 Uffici Pastorali (sera)					

- Lunedì 1 Investitura Capitani Reggenti (RSM)
- Sab 6 - Dom 7 Esercizi Spirituali per sposi e fidanzati
- Domenica 7 Convegno Carità senza Confini
- Venerdì 12 Marcia missionaria
- Domenica 14 Le Palme
- Giovedì 18 Triduo pasquale
- Venerdì 19 Triduo pasquale
Via Crucis (Sant'Igneo-San Leo)
Colletta Pro Terra Sancta
- Sabato 20 Triduo pasquale
- Domenica 21 Pasqua del Signore
- Martedì 23 Consiglio presbiterale
- Domenica 28 Domenica in Albis e della Divina Misericordia
Convegno diocesano Caritas
Convegno Incontri ACR
- Martedì 30 Uffici pastorali (sera)
- Ven 29 - Sab 30 "24 ore per il Signore"
- Venerdì 29 Festa del perdono (giovani)
- Domenica 31 Catechesi per catechisti

CALENDARIO

MAGGIO 2019

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1 S. Giuseppe Lavoratore Festa del lavoro	2	3 "1° Venerdì"	4 Pellegrin. USTAL S.Messa per Giornata Univ. Catt.	5 III Dom di Pasqua San Pio V Giornata Univ. Catt.
6	7	8	9 Incontro Pastorale Sanità	10 Veglia dioc. per vocaz.	11 Uscita cult. Ass. Amici Univ. Catt	12 IV Dom di Pasqua Giorn. Mond. Vocazioni Uscita cult. Ass. Amici Univ. Catt
13	14	15 Consiglio Pastorale diocesano	16	17 Ritiro Clero	18 GMG diocesana Marcia per la vita (Italia)	19 V Dom di Pasqua Sensibilizz. 8 x mille
20	21	22	23	24 Agg. Clero	25 Giornata ministranti	26 VI Dom di Pasqua
27	28	29	30	31		

- Mercoledì 1 Festa del Lavoro
- Sabato 4 Pellegrinaggio USTAL
S. Messa per Giornata Università Cattolica
- Domenica 5 Giornata per l'Università Cattolica
- Giovedì 9 Incontro Pastorale della Salute
- Venerdì 10 Veglia diocesana di preghiera
per le vocazioni
- Sab 11 - Dom 12 Uscita culturale e spirituale
Ass. Amici Università Cattolica e AC adulti
- Domenica 12 Giornata Mondiale di preghiera
per le vocazioni
- Mercoledì 15 Consiglio pastorale diocesano
- Venerdì 17 Ritiro del Clero
- Sabato 18 GMG diocesana
Marcia per la vita (Italia)
- Domenica 19 Giornata di sensibilizzazione all'8 per mille
- Domenica 24 Aggiornamento del Clero
- Sabato 25 Giornata dei ministranti

CALENDARIO

GIUGNO 2019

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1	2 Ascensione del Signore Festa civile (Italia)
3	4 San Quirino Pellegrin. sposi novelli a Roma	5 Pellegrin. sposi novelli a Roma	6	7 "1° Venerdì"	8 Assemblea dioc. verifica	9 Pentecoste Vescovo in Cattedrale Pennabilli
10 B.Vergine Maria Madre della Chiesa Festa Crocifisso Talamello	11 Tre giorni clero	12 Tre giorni clero	13 Tre giorni clero	14	15	16 SS. Trinità
17 Annivers. Dedicaz. Cattedrale Vescovo in Cattedrale Pennabilli	18	19 Memoria Visita Papa Benedetto	20 Corpus Domini a S. Marino	21	22 San Tommaso Moro Giornata dei politici	23 Corpus Domini Vescovo in Cattedrale Giornata Carità del Papa
24	25	26	27	28 Sacratiss. Cuore di Gesù Giornata santificaz. sacerdotale	29 Ss. Pietro e Paolo	30

Mar 4 - Merc 5 Pellegrinaggio sposi novelli a Roma

Sabato 8 Assemblea diocesana di verifica
Veglia di Pentecoste

Domenica 9 Solennità di Pentecoste

Lunedì 10 Memoria B. V. Maria Madre della Chiesa
Festa del Crocifisso (Talamello)

Mar 11 - Giov 13 "Tre giorni" del Clero

Lunedì 17 Anniversario Dedicaione della Cattedrale

Mercoledì 19 Memoria della Visita di Papa Benedetto XVI

Giovedì 20 Solennità Corpus Domini a San Marino

Sabato 22 Festa di San Tommaso Moro
Giornata di riflessione e di preghiera
per i politici

Domenica 23 Solennità Corpus Domini (Italia)
Giornata per la carità del Papa

Venerdì 28 Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata di santificazione sacerdotale

CALENDARIO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	2 Uffici Pastorali (sera)	3	4	5 "1° Venerdì"	6	7
8	9 Consiglio presbiterale	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23 S.Apollinare (patrono E.Romagna)	24 Pellegrin. USTAL a Loreto	25 Pellegrin. USTAL a Loreto	26 Pellegrin. USTAL a Loreto	27 Pellegrin. USTAL a Loreto	28
29	30	31				

Merc 24 - Sab 27 Pellegrinaggio USTAL a Loreto

Mart 2 Uffici Pastoralì (sera)

Mart 10 Consiglio presbiterale

CALENDARIO

PIANO PASTORALE DIOCESANO

AGOSTO 2019

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
			1 San Leo (patrono diocesi)	2 “1° Venerdì”	3	4 S. Giov. M. Vianney (patrono dei parroci)
5	6 Trasfig. del Signore	7	8	9	10	11 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC
12 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC	13 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC	14 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC	15 Assunz. Maria V. Vescovo in Santuario Pennabilli Campo Gi.mi AC	16 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC	17 Settimana convivenza per gruppi famiglie Campo Gi.mi AC	18 Settimana convivenza per gruppi famiglie Camminata del Risveglio
19	20	21 Pellegrin. USTAL a Lourdes	22 Pellegrin. USTAL a Lourdes	23 Pellegrin. USTAL a Lourdes	24 Pellegrin. USTAL a Lourdes	25 Pellegrin. USTAL a Lourdes
26 Pellegrin. USTAL a Lourdes	27 Pellegrin. USTAL a Lourdes	28	29	30	31	

- Giovedì 1 Solennità di San Leo
(compatrono diocesi)
- Dom 11 - Dom 18 Settimana di convivenza
per gruppi famiglie
- Campo giovanissimi AC
- Domenica 18 Camminata del Risveglio
- Merc 21 - Mar 27 Pellegrinaggio USTAL a Lourdes